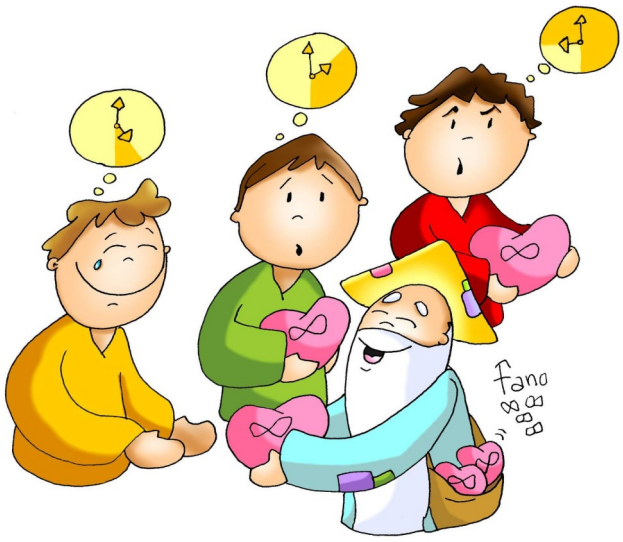
Dom. 25ª del Tempo Ordinario
20 settembre 2026

43



Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”.

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

L’ingiustizia dell’amore

Dal Vangelo di Matteo

(18,20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all’alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”.

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Que-sti ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

⇨

Preghiamo

Caro Gesù,
avere a che fare con te
è una sorpresa continua.
Noi siamo abituati a pensare
di aver già capito tutto,
di sapere tutto,
e aver quindi chiaro sempre
quello che è giusto e quello che è sbagliato.
Così è ovvio, per noi,
che giustizia significa
dare a ciascuno in base a quello
che dimostra di essersi meritato:
ha fatto poco, merita poco,
ha fatto tanto, merita tanto!
Di più: pensiamo che uno meriti
in base a quanto produce:
Ha prodotto tanto, merita tanto,
ha prodotto nulla, merita nulla!

Tu, invece, ci dici che giustizia
è dare a ciascuno in base a quello
di cui ha bisogno per vivere con dignità
e guardare al futuro con speranza.

Pensandoci bene, di fatto, questo avviene
là dove ci si ama veramente, come in famiglia.
Ma quanto è difficile
quando consideriamo l’altro un estraneo!

Caro Gesù, fa’ che impariamo a capire
che la vera giustizia è quella di chi ama!
solo così possiamo ancora dire: ***Padre nostro...***